



DOMENICA 2 AGOSTO 2026

MEDITIAMO LA PAROLA...

SIAMO PANE

Fame, tanta fame.

Di affetto, di gioia, di pace, di emozioni, di amore, di denari, di cibo buono, di vacanza, di normalità, di amicizia, di luce, di tutto.

Siamo definiti dagli appetiti, dal desiderio. Siamo ciò che desideriamo.

Il nostro mondo, spesso, inganna, ci inganna, facendoci credere che la nostra fame si placcherà con poco. Basta acquistare ciò che ci viene proposto. E ci sono persone che passano la vita a tormentarsi nell'invidia perché non hanno fama, *like*, lussi, vacanze in luoghi esotici.

Capiamoci: meglio una vita rilassata e senza ansie che una fatta di paure e miserie, ovvio.

Ma solo se alziamo lo sguardo, se passiamo ad un altro livello, ce la possiamo fare.

Perché è Dio che ha messo nel nostro cuore il desiderio. Per iniziare una magnifica caccia al tesoro.

Per trovare la perla preziosa della sua presenza.

Per diventare, infine, cercatori e mendicanti di luce.

Abbiamo fame, tanta.

A Babilonia

Isaia promette al popolo in esilio un pane gratis che sfamerà ogni cuore.

In realtà il popolo, in esilio da ormai cinquant'anni, ha la pancia piena.

Si è integrato, ha comperato case in Babilonia, nessuno pensa più seriamente di tornare ad una terra che non ha mai visto.

Pochi torneranno, dopo l'editto di liberazione di Dario e non troveranno ad attenderli pane e miele, ma difficoltà e odio da parte di chi ha occupato le loro case.

Ma troveranno anche il vero volto di Dio.

Anche noi, a volte, ci accontentiamo delle piccole e temporanee sazietà che la vita ci offre. Pensiamo di avere capito e fatto tutto perché siamo riusciti a realizzare qualche sogno.

Quanto è difficile suscitare fame in chi ha la pancia piena! La fame di senso, di felicità, di pace a chi si accontenta delle piccole (legittime) gioie che la vita ci offre!

Il primo passo verso la conversione è la consapevolezza del desiderio di felicità profonda che portiamo nel cuore. Il primo passo verso Dio è mettere a fuoco che il desiderio infinito che portiamo in noi può essere riempito solo dall'infinito.

Siate realisti, chiedere l'impossibile, scrivevano sui muri gli studenti del maggio parigino.

Folle

Molta gente si raduna attorno a Gesù.

Ha compassione, il Signore, ama il popolo, sa di cosa abbiamo bisogno. Non è distratto il nostro Dio, non se ne sta sulle nuvole a governare le formichine. Eppure, davanti alla folla, il Signore non agisce, ma chiede ai suoi di agire.

Con tanto buon senso i discepoli gli suggeriscono di ignorare il problema: ognuno si arrangi. Non ce la possiamo fare. Non ora. Non adesso che ci scopriamo indeboliti e fragili, spauriti e aggressivi.

Non ora che la Chiesa mostra le sue rughe, le sue fatiche, le sue lentezze, le sue ombre, superficialmente ignorate da decenni in cui si pensava *fin che la barca va lasciala andare*. E, ora, che siamo così spaesati dovremmo anche farci carico della folla? Ora che il mondo ruggisce e si è tolto la maschera scatenando la bramosia pensiamo di cambiare le cose? Per ora no, magari quando e se ci saremo riorganizzati, dai. Non scherziamo. Aspettiamo di tornare alla normalità. Se mai tornerà. Poi vedremo... Non fa così il Maestro. Non porta a questo la compassione, quella vera, quella di Dio. La fame si può saziare, quella fisica e quella interiore, ma ad una sola condizione: mettersi in gioco.

Pani e pesci

Non siamo capaci, non abbiamo i mezzi, non abbiamo sufficiente fede, abbiamo troppa zizzania nel cuore.

Ogni scusa è buona per aggirare la richiesta. Gesù insiste: a lui serve ciò che sono, anche se ciò che sono è poco.

La sproporzione è voluta: pochi pani e pesci per una folla sterminata; è una situazione che produce disagio, sconforto, la stessa sensazione che proviamo noi quando cerchiamo di annunciare la Parola, di porre gesti di solidarietà, di bene.

Incontro i miei ragazzi e sto con loro un'ora a settimana: giochiamo, parliamo, annuncio loro il bel modo di vivere che aveva Gesù. Poi escono, e per un'intera settimana sentiranno e vivranno il contrario: violenza, egoismo, opportunismo.

Vivo come uomo di pace e i miei colleghi d'ufficio ne approfittano e mi fregano. Consacro la mia vita al Vangelo, corro come un pazzo da una Parrocchia all'altra e la gente pensa che io sia una specie di funzionario del Vaticano.

Occorre arrendersi?

No: il nostro è gesto fecondo se accompagna l'opera di Dio, è segno profetico che imita l'ampio gesto del seminatore, è icona di speranza che imita la pazienza verso la zizzania del padrone del campo.

Chi o cosa?

Paolo riflette sul suo percorso e scrive alla comunità di Roma.

La vita è faticosa, allora come oggi, per tutti, non scherziamo.

E le prime, fragili comunità, dovevano fare i conti con tante difficoltà.

Paolo osa. Interroga. Provoca. Consola.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

E fa un elenco.

Oggi diremmo: la crisi economica, le guerre, la mancanza di lavoro, una Chiesa poco entusiasta, che imbalsama invece di custodire e donare...

Nulla. Nulla ci può separare, nemmeno noi stessi. Nemmeno le nostre fragilità. Nemmeno gli sbagli, nemmeno questo tempo che sembra scordare l'essenziale.

L'altro pane

Matteo, nel raccontare il gesto di Gesù, allude chiaramente all'eucarestia della comunità.

Troviamo la forza per metterci in gioco, per condividere quel poco che siamo solo e a condizione di attingere al gesto straordinario di Gesù che, lui per primo diventa cibo.

L'eucarestia diventa forza e modello del nostro agire.

Aspettiamo il momento in cui, in pienezza, potremo tornare a celebrare il risorto, ad abbracciarci, a guardarci senza maschere. Lo aspettiamo come si aspetta l'aurora di un giorno nuovo.

Nulla ci separa dall'amore di Cristo.

Perciò possiamo farci pane spezzato.

(Commento al Vangelo di Paolo Curtaz)

Preghiamo la Parola...

Signore Gesù,
mia vita, mio tutto,
tu mi chiedi
di dare gratuitamente
quanto gratuitamente
mi hai donato.
Aiutami a condividere
con gli altri
i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca...

(Card. Carlo Maria Martini)



(Don Gioba: sorrisi Evangelici)



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI

DELLA SETTIMANA



AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 2 AGOSTO 2026
XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

FESTA DEL PERDONO DI ASSISI

DA SABATO 4 LUGLIO E PER TUTTI I SABATI DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO IN S. PIO X VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA ALLE ORE 21.00. OLTRE ALLA CONSUETA DELLA ORE 18.00.

DOMENICA 2 AGOSTO

Giornata di informazione e sensibilizzazione per le Missioni in Africa delle Suore Figlie della Presentazione di Maria SS. al Tempio.

Festa della Madonna degli Angeli presso la chiesa della Madonna degli Angeli in Regione Prigiani. (Vedi Locandina affissa in bacheca)

MERCOLEDI' 5 AGOSTO

Festa della Madonna della Neve patrona della Città e protettrice della Gente di mare, presso il Santuario della Madonnetta in zona porto. (Vedi Locandina affissa in bacheca)

VENERDI' 7 AGOSTO - I VENERDI' DEL MESE

Dalle ore 17.00 alle ore 18.00 Adorazione Eucaristica in riparazione al Sacro Cuore di Gesù.

È possibile consultare il Sito della nostra parrocchia dove trovate il cammino della nostra Comunità con i vari appuntamenti all'indirizzo:

www.sanpiodecimoloano.it



**Donazione
per i lavori della Chiesa
Inquadra il QR Code**



MARTEDI

18

MERCOLEDI

19

GIOVEDI

20

VENERDI

21

74^a

www.sanpiodecilomano.it

SANPIOx
PARROCCHIA-LOANO

**Agosto
2026**

SAGRA

GASTRONOMICA

Pasta al pesto
e alla marinara
Ravioli
Polenta al Ragù o
Sugo e Salsiccia
Fritto misto
Frittelle di mele
Carne alla piastra

Vini di qualità

**APERTURA
STANDS
ORE 19.00**

**POSTI AL
COPERTO**

MUSICA DAL VIVO

6-2 Km
non
competitivi
il 20 alle
ore 19,00

RUN SAN PIO

Foto: M. Neri / L'Espresso

RUN SAN PIO 6.0k

Info®olamento:
www.runnersloano.it
tel. 380.32.48.126

Iscrizione
6 km 12€
6 km sul sito 10€
2 km 5€


castigamatti
creative web farm
www.castigamatti.com

Si ringrazia:

 **Salumificio**
Chiesa

 **GIBIN**
SALUMI E CARNI

 **Oleificio**
Polla Nicolò
www.oliopolla.it

GIOVEDÌ 20 AGOSTO 2026
Partenza ore 19:00 dalla Parrocchia S. Pio X

6km Cat. (M&F)
primi 3 arrivati

under 16	45 › 54
16 › 34	55 › 64
35 › 44	over 65

Premio
al primi 3
arrivati
assoluti M&F
Cesto al gruppo
più numeroso

2km Cat. (M&F)
primo arrivato/a

7 › 8	9 › 10
11 › 12	13 › 15

Iscrizione 5€

Combinata con la
Camminata di Ranzi
premi ai migliori piazzati
categorie M&F

under 16	45 › 54
16 › 34	55 › 64
35 › 44	over 65

L'organizzazione declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano occorrere in relazione allo svolgimento della manifestazione




oftal Opera Federativa
Trasporto Ammalati Lourdes

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

in BUS
con Ammalati, Pellegrini e Personale volontario

da lunedì 12 a venerdì 16 OTTOBRE 2026
viaggi di andata e ritorno diurni con partenze da vari punti di raccolta e i pranzi al ristorante

Il programma prevede:
Via Crucis meditata - Gesto dell'Acqua - alle Piscine - Rosario alla Grotta S. Messa Internazionale - S. Messa alla Grotta - visita ai luoghi di Bernadette - Processione Eucaristica - Processione aux Flambeaux

iscrizioni entro l'11 settembre 2026
e comunque fino ad esaurimento posti.

per maggiori informazioni
puoi recarti in sede:
via Languella, 22 Albenga
aperta il mercoledì dalle 16.00 alle 18.00
dal 1 settembre aperta tutti i giorni
escluso sabato e festivi
oppure puoi chiamare:
0182907630
o scrivere una mail a:
oftalalbenga@gmail.com

SEDE CENTRALE: via Giuberti 8, 13038 Trino (VC)
tel. 018202290 - 018203811 - Fax 018204877
email: info@oftal.org - CCP: 25388

per tutti i pellegrini Oftal, il tempo utile per le stesche scade
30 giorni prima delle partenze, i singoli e i gruppi locali si
rivolgono alle rispettive sezioni diocesane. Organizzazione
Isosca Sigetour - Vercelli - Licenza del D-09-88 - 118071




PELLEGRINAGGIO CASCIA- SAN GIOVANNI ROTONDO- PIETRELCINA-COLLEVALENZA

19-24 settembre 2026
CON VIAGGIO IN PULLMAN



€789 in camera doppia
€210 supplemento singola

ACCONTO ALLA CONFERMA €300

Info e prenotazioni:
Don Antonello 3292087038
Ylenia 3711553580

La bota del Sole
Agenzia di Viaggi

La Pasqua del Signore

18ª DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO - ANNO A (verde)

2 AGOSTO 2026



«Voi stessi date loro da mangiare». Il Vangelo di oggi presenta il prodigio della moltiplicazione dei pani. La scena si svolge in un luogo deserto, dove Gesù si era ritirato con i suoi discepoli. Tuttavia, la gente lo raggiunge per ascoltarlo e farsi guarire: infatti, le sue parole e i suoi gesti risanano e danno speranza. Al calar del sole, le folle sono ancora lì, e i discepoli, uomini pratici, invitano Gesù a congedarle perché possano andare a procurarsi da mangiare. Gesù pensa in un altro modo e vuole educare i discepoli allo stile di Dio: farsi carico dell'altro. Gesù non condivide la logica di lavarsene le mani o di guardare da un'altra parte. Gesù non ha paura di farsi carico dell'altro. Il "che si arrangino" non entra nel vocabolario cristiano. Così, prende quel cibo tra le sue mani, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione e comincia a spezzare e a dare le porzioni ai discepoli da distribuire. E quei pani e quei pesci non finiscono, bastano e avanzano per migliaia di persone. Con questo gesto, Gesù manifesta la sua potenza, non però in modo spettacolare, ma come segno della carità, della generosità di Dio Padre verso i suoi figli stanchi e bisognosi. Egli è immerso nella vita del suo popolo, ne comprende le stanchezze, i limiti, ma non lascia che nessuno si perda o venga meno: nutre con la sua Parola e dona cibo abbondante per il sostentamento.

RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza: Signore, non tardare.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Ass. Amen*

Cel. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. *Ass. E con il tuo spirito*

ATTO PENITENZIALE

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore ha stabilito per noi un'alleanza eterna: Cristo Gesù. Pieni di fiducia e colmi di speranza, confessiamo ogni nostra colpa.

(Breve pausa di silenzio)

Cel. Signore, giusto in tutte le tue vie, abbi pietà di noi. *Ass. Signore, pietà*

Cel. Cristo, buono verso tutti, abbi pietà di noi. *Ass. Cristo, pietà*

Cel. Signore, che sei vicino a chi ti invoca, abbi pietà di noi. *Ass. Signore, pietà*

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *Ass. Amen*

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass. Amen*

Oppure

Cel. O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella

carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Ass. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA



La **prima lettura** presenta il dono della grazia di Dio attraverso l'offerta gratuita dell'acqua e del cibo. L'acqua che disseta il popolo degli esiliati è la stessa alleanza. Il cibo è la Legge.

La **seconda lettura** sottolinea il legame d'amore che unisce i credenti a Cristo. Non ci sono condizioni, forze, potenze o qualsiasi altro dominio che possa separarci da Cristo. L'Amore resiste a ogni male e aggressione. Gesù è il segno assoluto dell'amore di Dio per gli uomini.

Il **Vangelo**, attraverso il miracolo del pane e dei pesci, presenta Gesù come il nuovo Mosè che ha compassione della folla e invita i discepoli a provare gli stessi sentimenti del Maestro.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro del profeta Isaia (55,1-3)

Così dice il Signore: ¹«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente



Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,35.37-39)

Fratelli, ³⁵chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

VANGELO



Dal Vangelo secondo Matteo

(14,13-21)

Ass. Gloria a te, o Signore

In quel tempo, ¹³avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. ¹⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».

¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; Voi stessi date loro da mangiare».

¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui».

¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Carissimi, il Signore è giusto in tutte le sue vie: presentiamo al Padre, con fiducia, le nostre intenzioni.

Lettore Diciamo insieme:

Ass. DONACI, SIGNORE,

IL PANE DELLA VITA!

1. Perché il Santo Padre, i Vescovi e i ministri del Vangelo siano testimoni gioiosi del Signore Gesù, crocifisso e risorto, preghiamo.

2. Perché il dono della pace raggiunga tutti i popoli della Terra e le nazioni vivano nella concordia e nella fratellanza, preghiamo.

3. Perché, come Gesù, sappiamo prenderci cura dei poveri, degli affamati, degli ammalati, degli ultimi, preghiamo.

4. Perché il Signore accolga nel suo regno di pace infinita i nostri cari defunti, preghiamo.

5. Perché crediamo veramente che nessuna forza potrà separarci dall'amore di Cristo, preghiamo.

Cel. O Padre, che sazi ogni vivente con la tua mano, accogli la nostra preghiera e libera l'umanità dalle guerre, dalla violenza, da ogni situazione di morte e di pericolo. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Santifica, o Dio, i doni che ti presenta-

mo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass. Amen

PREFAZIO DELLE DOMENICHE III

La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale. Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode.

MISTERO DELLA FEDE

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Cel. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire.

Tutti: Padre nostro...

SCAMBIO DELLA PACE

Cel. Come figli del Dio della pace, scambiati un gesto di comunione fraterna.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo, un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio.

Oppure

Gesù prese i cinque pani e i due pesci, li diede ai suoi discepoli e questi li distribuirono alla folla.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. Nel nome del Signore, andate in pace!

Ass. Rendiamo grazie a Dio

Attualizzare la Parola

La compassione, la tenerezza che Gesù ha mostrato nei confronti delle folle non è sentimentalismo, ma la manifestazione concreta dell'amore che si fa carico delle necessità delle persone. E noi siamo chiamati ad accostarci alla mensa eucaristica con questi stessi atteggiamenti di Gesù: compassione dei bisogni altrui. Questa parola si ripete nel Vangelo quando Gesù vede un problema, una malattia o questa gente senza cibo. Compassione non è un sentimento puramente materiale; la vera compassione è patire con, prendere su di noi i dolori altrui. Forse ci farà bene oggi domandarci: io ho compassione? Quando leggo le notizie delle guerre, della fame, delle pandemie, tante cose, ho compassione di quella gente? Io ho compassione della gente che è vicina a me? Sono capace di patire con loro, o guardo da un'altra parte o dico "che si arrangino"? Compassione è fiducia nell'amore provvidente del Padre e significa coraggiosa condivisione.

Ringraziamento

«Resta con noi oggi, e resta, d'ora in poi, tutti i giorni, conforme al desiderio del mio cuore, che accoglie l'appello di tanti cuori di varie parti, a volte lontane. Resta! Affinché noi possiamo incontrarci con te nella preghiera di adorazione e di ringraziamento, nella preghiera di espiatione e di domanda. Resta! Affinché si riconfermi incessantemente la tua presenza in mezzo a noi» (san Giovanni Paolo II).

Approfondimenti

Amare come Gesù

«La grande novità del Vangelo non è tanto che Dio è Sorgente di bontà, ma che gli esseri umani possono e devono agire a immagine del loro Creatore: "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro!" (Lc 6,36). Con la venuta in mezzo a noi del suo Figlio, questa Sorgente di bontà è ormai accessibile. A nostra volta diventiamo "figli dell'Altissimo" (Lc 6,35), degli esseri capaci di rispondere al male con il bene, all'odio con l'amore. Vivendo una compassione universale, perdonando quelli che ci fanno del male, testimoniamo che il Dio di misericordia è lì al cuore di un mondo segnato dal rifiuto dell'altro, dal disprezzo di colui che è diverso.

Impossibile per gli esseri umani abbandonati alle proprie forze, l'amore dei nemici testimonia l'attività di Dio stesso in mezzo a noi. Nessun comandamento esteriore lo rende possibile. Solo la presenza nei nostri cuori dell'amore divino in persona, lo Spirito Santo, ci permette di farlo. Questo amore è una conseguenza diretta della Pentecoste» (Edoardo Scognamiglio).



Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi dove morì san Francesco. Il Poverello ottenne l'indulgenza da papa Onorio III il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta. Le condizioni per ricevere sono le seguenti: l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa della Porziuncola, per tornare in grazia di Dio; partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione; visitare la chiesa della Porziuncola (o altra Chiesa francescana o parrocchia) dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Normalmente si recita un *Pater*, un'*Ave* e un *Gloria*; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.